

POST NEOREALISTA Ferrara è un grande artigiano della pellicola, che del racconto asciutto e concreto, senza fronzoli, ha fatto il suo stile

LEZIONE MAGISTRALE Il regista toscano ieri nella Facoltà di Scienze della Formazione, ospite dello Ionio Educational Festival

Quando la cronaca diventa un film

Giuseppe Ferrara (Il caso Moro, Cento giorni a Palermo) spiega il suo cinema

«Il cinema non è... immagini in movimento. Chi lo pensa cade in errore». «Due giorni a Taranto», verrebbe da titolare per un ipotetico film... alla Giuseppe Ferrara. Proprio così. Due giorni, nella settimana del Jeff, vissuti a Taranto in una terra che certo avrebbe meritato lo sguardo e il montaggio del regista de "Il caso Moro", "Cento giorni a Palermo" e "Guido che sfidò le Brigate Rosse", senza voler tralasciare "Faccia da Spia", "Donne di mafia", "I Banchieri di Dio" e "Sasso in bocca". Ed altri, tanti altri tra documentari e docu-film. Nell'aula 2 al primo piano della sede di Scienze della Formazione, i ragazzi del triennio di Comunicazione hanno assistito ad una lezione di cinema davvero magistrale. Ferrara è un vero artigiano del cinema di qualità, che del racconto asciutto, concreto, senza troppi fronzoli scenografici e fotografici, ha fatto il suo stile. Nel solco di Rosi e Damiani, anche se ritrova i suoi "genitori" tra i neorealisti che nel Dopoguerra insegnarono il cinema al mondo. «Decisi di fare il regista dopo aver visto Paisà, di Rossellini» ammette, incalza-



LEZIONE Regista e docente, Giuseppe Ferrara. Ai suoi lati, Vito Cellammaro e Angelo Di Leo

to dalle domande degli studenti tarantini. Il Jeff gli ha dedicato un proprio spazio, del resto. Come Ferrara merita, fedele censore dei mali italiani e acuto lettore delle pagine buie degli ultimi trent'anni di cronaca e di storia del Belpaese. A metà tra tecnica cinematografica e passione viscerale per un mestiere che ancora affascina le platee, la lezione si è prolungata ben oltre gli orari prefissati. Perché il circuito tra i docente-regista (insegna a Perugia) e gli aspiranti comunicatori non si è interrotto

nemmeno per la canonica pausa di cinque minuti. Tutto d'un fiato, quindi. Dai fratelli Lumiere ad internet, passando per Edison e la scoperta dei sensi come motore della percezione. Quindi, la definizione di cinema quale linguaggio audiovisivo e sensoriale, non solo sequenza di immagini. Oppure montaggio, a seconda dello stile narrativo e dei tempi. Non semplici e banali immagini in movimento, dunque. Ma elevazione allo stato artistico di udito e vista. Sì, quel suono che seguì l'immagine dando vita

alle pellicole come oggi li conosciamo. Dalla celluloida al digitale. Ferrara è lì, di fronte ai ragazzi. Parla di sé e della sua vita. Perché è chiaro come il cinema e l'impegno che vi ha dedicato siano tratteggino la sua biografia. Porta con sé copie dei suoi film più famosi. Li distribuisce a chi si dimostra interessato... ma è soprattutto uno il film che attira lo sguardo. Sulla cattedra, un paio di copie di Giovanni Falcone (Placido, Giannini, Bonaiuti, 1993) in versione integrale. "Senza i tagli censori della ma-

QUESTO POMERIGGIO appuntamento speciale nel programma dello Ionio Film Festival; un Cine-Aperitivo per incontrare Libero De Rienzo, alle ore 18 al Music-Bar "Piazza Roma" in Piazza J.F. Kennedy. "Picchio" - questo il soprannome del noto regista - che con l'interpretazione di Bart portò a casa il David di Donatello per il miglior attore esordiente alla sua prima prova d'attore, parlerà del suo cinema e dei suoi progetti futuri con i giurati del JEFF e con il pubblico. L'ingresso è assolutamente libero. Il programma di oggi prevede inoltre alle 18.30 a Palazzo Galeota - Città Vecchia la proiezione per la Sezione "Passione Italiana" "La Siciliana ribelle" di Marco Amenta (Italia 2008, 110') e alle 20.30 sempre a Palazzo Galeota - Città Vecchia la proiezione del film di chiusura del Festival "La rabbia di Pasolini" di Giuseppe Bertolucci (Italia 2008, 83').

gistratura" c'è scritto a penna sulla fotocopia del frontespizio originale. Ferrara non molla, dunque. E se piccolo e grande schermo impongono «la legge del sistema», come usa definire, allora ci pensa lui a distribuire le proprie opere in pochi e preziosissimi pezzi. Meravigliosamente... artigianali. Il neo neorealismo di Ferrara di tanto in tanto ha fatto storcere il muso ai critici. Più agli esteti che agli storici. Ma non sembra occuparsene, il maestro che ieri ha tenuto una lezione davvero magistrale

sul senso di un'arte dura a morire, se coltivata con passione. Ferrara ci crede. E non solo lui. «Vorrei fare un film su Berlinguer - annuncia a Taranto - e avrei voluto farne uno su Sindona, magari descrivendo a fondo la figura di Cuccia».

Ferrara non molla. L'incontro tra il regista toscano e gli studenti di Scienze della Comunicazione è stato moderato dal nostro collega Angelo Di Leo. Tra gli studenti di giornata, anche Libero De Rienzo. Ovvero, Siani nel "Fortapasc" di Marco Risi.

IL NUOVO PERIODICO

"Nota bene", l'informazione in un palmo di mano

di LUCA CARETTA

E' nata una nuova voce nel panorama culturale ionico. Si chiama "Nota Bene" e promette di essere frizzante allegro e giovane come i giornalisti che hanno redatto il primo numero.

L'ultima novità editoriale, realizzata grazie al finanziamento regionale "Principi attivi", è stata presentata ieri mattina nel ristrutturato Palazzo Arco Paisiello, nell'omonima via del borgo antico. Alessandra Cavallaro, direttrice responsabile della rivista, ha sintetizzato l'anima del periodico. Alla presentazione era presente il sindaco Ezio Stefano che ha espresso apprezzamenti per il periodico e la

<<E' un mensile ricco di approfondimenti, realizzato da una redazione giovanissima che si occuperà di musica, spettacoli e di descrivere le bellezze nascoste del nostro territorio>>.

Alla presentazione era presente il sindaco Ezio Stefano che ha espresso apprezzamenti per questa nuova realtà editoriale.

Catia Marinò e Pietro Giacobelli, rispettivamente assessore ed ex assessore provinciale alle Politiche Giovanili, hanno confermato l'idea del sindaco: coltivare talenti per farli sbocciare nell'arco ionico anche attraverso progetti finanziati che possano dare una possibilità concreta.

Del programma "Principi Attivi - Giovani idee per una Puglia migliore" ha parlato Marco Costantino, dello Staff assistenza tecnica di "Bollenti Spiriti".

<<Qui il progetto regionale ha trovato terre-

no molto fertile, basti pensare che sono stati finanziati ben 22 progetti di varia natura su 450 approvati e finanziati con 25 mila euro l'uno>>.

I giovani impiegano tutta la loro passione per cercare di realizzare i propri sogni e Vanessa Capozza, art director della rivista, ha sottolineato il lato emotivo di questa nuova esperienza.

<<Questo è un prodotto realizzato con il cuore perché noi ragazzi crediamo nel territorio. Il nostro obiettivo è quello di scoprire le eccellenze di questa terra, anche per ricordare che c'è qualcosa di molto positivo che ci circonda>>.

Gianluca Tagliente, coordinatore generale di "Nota Bene", ha ripercorso gli ultimi due anni che hanno portato alla nascita della rivista evidenziando <<la mole di lavoro che c'è dietro ma anche quanto tutto ciò sia affascinante>>.

La particolarità del mensile è nella sua dimensione perché, grande quanto il palmo di una mano, può essere comodamente inserito in tasca.

<<La nostra intenzione - ha spiegato il web architect Gian Marco De Francisco - è quella di portare il nostro progetto editoriale anche sul web. A metà novembre verrà concluso il sito e da quel momento inizierà un contatto diretto con i nostri lettori che potranno consigliarci e scrivere le loro opinioni>>.

Le 12 mila copie stampate sono distribuite gratuitamente nei luoghi di ritrovo e negli esercizi commerciali dell'arco ionico.

